

Contratti
In sciopero
le aziende
del gas

ROMA Dal 15 settembre ci sarà qualche problema per la sicurezza nella distribuzione del gas. Non dovrebbero esserci pericoli veri e propri, perché per i rischi maggiori (fughe di gas eccetera) la sicurezza viene comunque garantita, ma problemi si infittiscono nei settori aderenti a Cgil Cisl Uil hanno proclamato per quel giorno lo sciopero del «servizio di reperibilità», nel senso che nelle zone in cui non ci sono le squadre di pronto intervento, per affrontare l'emergenza i lavoratori degli impianti non saranno reperibili a casa come prevede il contratto. La protesta è contro le aziende private del gas (Italgas fra tutte) che alla ripresa postferiale non hanno convocato i sindacati per negoziare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per oltre 10 mila dipendenti, scaduto da otto mesi. Di qui la proclamazione di 16 ore di sciopero da articolare nel mese di settembre, di cui la sospensione della reperibilità fa parte. Tuttavia, per garantire comunque la sicurezza (in osservanza del codice di autoregolamentazione), i sindacati offrono alle aziende di concordare turni sostitutivi di pronto intervento (invece della reperibilità a casa, squadre presenti in azienda). Se le aziende rifiuteranno, dovrebbero intervenire i prefetti (che sono stati informati dell'iniziativa) per formare coi sindacati le squadre, o per costringere le aziende a farlo. Se anche i prefetti ignorassero l'offerta (assumendosi gli uni e le altre la responsabilità dei disservizi), afferma un comunicato della Federenergia Cgil, sarebbero allora proprio i sindacati a trasformare i loro uffici in sedi per le squadre di pronto intervento che essi stessi predisporrebbero. In ogni caso, con i dipendenti trasferiti nel servizio sostitutivo di pronto intervento, vi sarà una riduzione delle prestazioni nelle normali attività.

Il segretario della Cgil
«Troppo poca democrazia
Errori e leggerezze
Vanno tratte conclusioni»

Pizzinato critica Bolaffi per la vertenza Fiat

La rifondazione della Cgil? «Molti dicono che sono d'accordo, ma le resistenze sono infinite» il segretario della Cgil a confronto con Benvenuto e con Borgomeo della Cisl, non ha nascosto le difficoltà dell'organizzazione. «Alla Fiat c'è chi ha fatto interviste invece di riunire il coordinamento della Fiom. Trarremo delle conclusioni». Sul superamento delle autonomie, intesa fra Cgil e Uil, contraria la Cisl.

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

FIRENZE La «ferita» della vertenza Fiat è ancora recente e non poteva essere dimenticata in un confronto fra sindacalisti come quello avvenuto alla Festa dell'Unità fra Antonio Pizzinato (Cgil), Luca Borgomeo (Cisl) e Giorgio Benvenuto (Uil). È stato il segretario della Uil a ricordare che le critiche alla posizione della Fiom non sono venute soltanto dalle organizzazioni che hanno sottoscritto l'accordo.

Alla Festa de l'Unità
Dibattito con Benvenuto e Borgomeo (Cisl)
«Rifondazione ostacolata»

Pizzinato critica Bolaffi per la vertenza Fiat

frontate sul piano disciplinare». Da parte sua Bolaffi ha preferito non intervenire nella polemica. «Il processo di "rifondazione" della Cgil - ha aggiunto Pizzinato a Firenze parlando della sua organizzazione - è all'inizio, molti si dicono d'accordo, ma le resistenze sono infinite. C'è stata una promozione di una terza generazione di dirigenti, ma siamo solo all'inizio. Questo è rinnovamento non rifondazione, che significa ripensamento dei valori. Qui emergono difficoltà non basta dire solidarietà, bisogna costruirla. La vera svolta nella vita della Cgil ed anche in me personalmente, è avvenuta il 13 marzo dell'anno scorso, a Ravenna. In quei tredici giorni abbiamo visto l'altra faccia dell'Italia, abbiamo avuto la misura di ciò che



Antonio Pizzinato



Guido Bolaffi

abbiamo pagato abbiamo capito quali valori dobbiamo costruire». Sulla proposta di superamento dell'incompatibilità tra canche sindacali e politiche c'è stata intesa fra Pizzinato e Benvenuto contraria invece la Cisl. «Penso che parteciperò alla vita dei partiti - ha detto il leader Uil - non sia negativo. Non è caduta di autonomia il fatto che in un partito continuo anche i sindacalisti, e non soltanto commercianti, avvocati, ecc. Sarebbe negativo andare a prendere ordini. Penso anche ad una presenza dei sindacalisti nel Parlamento europeo». «Ho proposto il superamento - ha detto Pizzinato - nel momento in cui si aprono le campagne congressuali dei tre maggiori partiti in questo momento di trasformazione c'è una scarsa rap-

Conti correnti
L'inflazione si mangia
i magri interessi
dati al risparmiatore

Lasciare i soldi in banca su un conto corrente o su un libretto di risparmio non conviene proprio. Addirittura, si rischia di rimetterci denaro visto che la remunerazione media netta dei depositi bancari (depurata cioè della ritenuta fiscale) è scesa negli ultimi mesi sotto il tasso di inflazione. Lo rivela uno studio di Giuliano Segre, consigliere del ministro del Tesoro Amato.

ROMA Se il deposito dei soldi in banca poteva apparire fino a qualche mese fa una forma di investimento scarsamente appetibile, adesso risulta addirittura una pratica al limite del masochismo. Da uno studio sull'andamento dei tassi di interesse del mercato monetario e creditizio effettuato da Giuliano Segre, consigliere del ministro del Tesoro Amato, risulta infatti che la remunerazione netta dei depositi bancari si è collocata su valori negativi in altre parole, il depositante non riesce ad ottenere un interesse reale che tenga dietro il ritmo dell'inflazione. Ciò significa che più il capitale rimane depositato in banca, tanto più viene eroso il suo valore effettivo. Nemmeno il recente rialzo del tasso di sconto ha invertito la tendenza al rincaro del denaro non ha infatti compensato una pari crescita della remunerazione ottenuta da chi i soldi in banca va a depositarli e non a chiederli. Dallo studio di Segre risulta che i tassi medi sui depositi bancari sono scesi dal 6,95% di fine '87 al 6,57% del luglio di quest'anno. Ma si tratta di conti al lordo della ritenuta fiscale tolte le imposte, il tasso medio delle remunerazioni bancarie scende dal 5,21% del dicembre '87 al 4,60% del luglio scorso. Ma se nel contempo mettiamo l'andamento dell'inflazione per il risparmiatore i conti vanno in rosso. Infatti, se dal dicembre '87 la remunerazione reale netta sui depositi era mediamente pari ad un modesto 0,12%, adesso non riesce nemmeno a tenere il passo con l'aumento dei

prezzi e si colloca su un valore negativo dello 0,27%. In altre parole, a mettere i soldi in banca ci si perde in luglio i depositi al netto della ritenuta fiscale davano una remunerazione reale pari allo 0,92%. Nonostante il calo dei rendimenti, la situazione risulta più positiva per quanti hanno investito in titoli di Stato. Dallo studio di Segre risulta che la remunerazione reale netta dei Bot è rimasta abbondantemente superiore al 4%. Il rendimento reale dei Bot a 12 mesi è addirittura cresciuto dal 4,15% di inizio anno al 4,98% di luglio, in crescita anche la remunerazione reale netta dei Bot a 3 mesi, passata nello stesso periodo dal 4,97% al 5,13%, il rendimento dei Bot a 6 mesi è invece passato dal 4,98% al 4,71%. Se calano i tassi dei rendimenti bancari, cresce invece la forbice tra tassi attivi (l'interesse chiesto al cliente per i prestiti) e passivi (l'interesse riconosciuto al depositante). Dallo studio di Segre risulta che i tassi medi sui depositi bancari sono scesi dal 6,95% di fine '87 al 6,57% del luglio di quest'anno. Ma si tratta di conti al lordo della ritenuta fiscale tolte le imposte, il tasso medio delle remunerazioni bancarie scende dal 5,21% del dicembre '87 al 4,60% del luglio scorso. Ma se nel contempo mettiamo l'andamento dell'inflazione per il risparmiatore i conti vanno in rosso. Infatti, se dal dicembre '87 la remunerazione reale netta sui depositi era mediamente pari ad un modesto 0,12%, adesso non riesce nemmeno a tenere il passo con l'aumento dei

Prima intesa per i macchinisti Fs

ROMA Lo scoglio maggiore per il perfezionamento dell'accordo sindacati-Fs per i macchinisti è stato superato ieri con l'intesa raggiunta per il passaggio di questa categoria al settimo livello a partire dal maggio 1989 per arrivare «a regime» non prima del maggio 1990. I sindacati dei ferrovieri Cgil Cisl Uil e l'autonomo della Fiasa hanno concordato con l'Ente ferrovie, alla presenza del ministro

La Cgil critica Alitalia che acquista gli «Md 80»

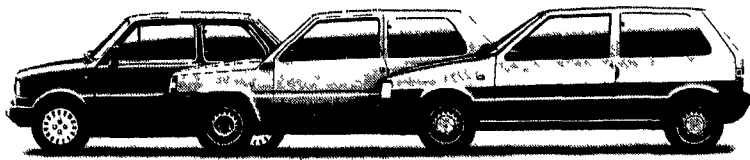
ROMA Non è piaciuto alla Filt Cgil, soprattutto nel metodo, l'acquisto degli aerei «Md80» da parte dell'Alitalia. Il segretario generale della Filt Luciano Mancini vede una contraddizione tra «l'enunciazione volontà di instaurare corrette relazioni sindacali» e l'acquisto «senza nemmeno un preavviso» di ben 27 miliardi del costo di decine di miliardi. Per Mancini non è giusto acquistare solo un tipo di vettore

utilizzabile per il medio raggio. In serata l'Alitalia ha risposto precisando «che non ha mai ordinato 27 aerei "Md80", ma solo confermate con ordini le opzioni per sette aeromobili di quel tipo» che saranno consegnati nei prossimi due anni, e di aver prenotato 20 opzioni di consegna «per far fronte alle esigenze di un mercato in crescita». Intanto ieri il negoziato per il contratto di lavoro dei piloti è stato aggiornato a lunedì prossimo, dopo una trattativa svolta «con nuovi impulsi e animi più distesi», come ha detto Frezzolini dell'App. «C'è qualche elemento di novità», ha detto Abbadesse della Filt Cgil, ma ci sono troppe lentezze. Invece i dipendenti di Civilavia Cgil Cisl Uil sciopereranno il 20 settembre e il 3 ottobre, quella della Saic-Cisal si fermano oggi, ma senza conseguenze sul programma di voli.



BENTORNATI.

FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTA'!



PER FESTEGGIARE IL VOSTRO RIENTRO 126, PANDA E UNO VI VENGONO INCONTRO.

Settembre: la vita riparte a pieni giri. Il dinamismo scorre lungo le arterie cittadine. E' normale, è settembre. Quella che è invece assolutamente speciale è l'offerta Fiat che vi permetterà di entrare comodamente in possesso delle chiavi della città: 126, Panda e Uno. Tre vetture tagliate su misura per la vita moderna, tre vetture in grado di aprire nuovi orizzonti all'interno delle affollate giungle metropolitane.

25% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

Se preferite acquistare a rate, sino al 30 settembre, scegliendo 126, Panda e Uno, potrete risparmiare il 25% sull'ammontare degli interessi. Un risparmio veramente notevole; in contanti sarà sufficiente versare Iva e messa in strada.

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO

Se oltre al piacere del risparmio volete poi aggiungere i vantaggi del Diesel, le Concessionarie e le Succursali Fiat hanno la formula giusta: sino al 30 settembre avrete una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore del superbollo per un anno. Non c'è che dire, il rientro in attività non poteva iniziare in modo migliore. Bentornati.

Speciale offerta valida per tutte le vetture 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 30 settembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/9/88. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

